

Dedica del *koinon* etolico per i Tolemei

[AXON 35]

Edoardo Cavalli
(Independent Scholar)

Riassunto All'interno del santuario federale di Apollo a Termo, in Etolia, si vedono ancora le tracce delle fondazioni di una base di età ellenistica. Le iscrizioni parlano chiaro: le statue bronzee (oggi perdute) che sulla base facevano bella mostra di sé rappresentavano Tolemeo III Evergete e la moglie Berenice II, insieme ai figli Tolemeo (il futuro Tolemeo IV Filopatore), Arsinoe (la poi Arsinoe III), [Lisimaco?], Alessandro, Berenice e Maga. Il dato notevole è la committenza del *koinon* etolico, come si evince dall'iscrizione di dedica: ciò che invita a riflettere sul background storico e politico di questo monumento eccezionale.

Abstract Inside the federal sanctuary of Apollo in Thermos (Aetolia), there are still the remnants of the foundations of a Hellenistic base. The inscriptions refer to the bronze statues (now lost) that stood up upon the base and represented Ptolemy III Euergetes and his wife Berenice, together with their children Ptolemy (the Ptolemy IV Philopator-to-be), Arsinoë (the Arsinoë III-to-be), [Lysimachus?], Alexander, Berenice and Magas.

Parole chiave Apollo. Termo. Etolia. Base. Tolemeo III Evergete. Berenice II. Tolemeo IV Filopatore. Arsinoe III. Lisimaco. Alessandro. Berenice. Maga. *Koinon* etolico.

Supporto Base-esedra, a Π; marmo; 582 × 75 × 240, misure complessive da un disegno di K. Rhomaios in *IG* (vd. la rielaborazione grafica). Frammentario. Restano quattro dei sette blocchi che costituivano la base (I: 80 × 75,5 × 37; II: 195 × 75,5; III: 105 × 75,5; IV: 202 × 75,5).

Cronologia III secolo a.C. (3° quarto).

Tipologia Dedica onoraria pubblica.

Ritrovamento Grecia, Termo, Etolia.

Luogo di conservazione Grecia, Termo, Museo Archeologico, nr. inv. 3.

Scrittura

- Struttura del testo: prosa epigrafica.
- Impaginazione: 8 didascalie (testi *a-h*), disposte su due o tre linee e distribuite lungo lo spigolo superiore della fronte della base in corrispondenza delle statue (oggi perdute) che identificavano; 1 iscrizione di dedica (testo *i*), incisa su un'unica linea più in basso, a cavallo dei blocchi II-III-IV, di modulo maggiore.
- Tecnica: incisa.
- Misura lettere: a 2,3-2,9; b 1,6-2,3; c 1,9-2,5; d 1,7-2; e 1,5-2,3; f 1,5-2,2; g 1,5-2,2; h 1,3-2; i 3,3-3,5.
- Interlinea: a 1,5; b 1,3; c 1,3; d 1; e 1; f 0,8; g 1,1; h 1,3.

Lemma Sotiriadis 1905, 90-94 nr. 9 (*BE* 1907, 47-48); *JG IX.1².1 56* [*SEG XVII*, 267; Oikonomides 1956-1957, 7-16 (*BE* 1959, 207; *Bulletin Papyrologique* 28, 298)]; *ISE II* 86 [Huss 1975, 312-313; Bennett 2002, 141 (*SEG LII*, 544; *BE* 2003, 343); Kotsidu, *Ehrungen* 104].

Cfr. Blum 1915, 19-20 e 20 nota 2; Fraser 1959, 94-95 nr. 33; Brunelle-Schulte-Vieting 1976, 58; Schalles 1985, 135 nota 776; Schmidt-Dounas 1989, 109 nota 26; Hintzen-Bohlen 1990, 144-145 (*SEG XL*, 1701); Hölbl 2001, 52 e 72 note 93-95; Scholten 2000, 138 nota 131; Criscuolo 2003, 324; Kosmetatou 2002, 105-111 (*EBGR* 2002, 78); Kosmetatou 2004 a, 238-239; Buraselis 2005, 99-100; Fantuzzi 2005, 251-252 e nota 14; Thompson 2005, 275-276; Mueller 2006, 56-58; Herklotz 2007, 361; Gorrini 2008, 171; Montel 2008, 79-80; Müller 2009, 106; Scherberich 2009, 30-31; Schlegelmilch 2009, 230-231 e n. 400; Du Quesnay, Woodman 2012, 181 n. 147; Grabowski 2012, 92 e 93 nota 66; Clayman 2014, 207 note 32-34; 138-139 e 217 note 83-85; 141; 153; 164; 170; 180.

Testo

a

βασιλέα Πτολεμαῖον
 βασιλέως Πτολεμαίου
 Μακεδόνα.

b

Πτολεμαῖον βασιλέως
 Πτολεμαίου Μακεδόνα.

c

βασίλισσαν Β[ερ]εν[ίκαν]
 βασιλέως Μάγα
 Μακέταν.

d

βα[σί]λισσα[ν Ἄρσ]ιγόαν
 βασιλέως Πτ[ολ]εμαίου
 Μακέ[τ]αν.

e

βασίλισσαν [Βε]ρενίκαν
 βασιλέως Πτολεμαίου
 Μακέταν.

f

[Λυσίμαχον?] βασιλέως
 [Πτολεμαίου] Μακεδόνα.

g

Ἄλξ[ξαν]δρον βασιλέως
 Πτολεμαίου Μακεδόνα.

h

Μάγαν βασιλέως
 Πτολεμαίου Μακεδόνα.

i

Αἰτωλῶν τὸ κοινὸν ἀρετᾶς ἔνεκεν καὶ εὐεργεσίας τᾶς εἰς τὸ ἔθν[ος] καὶ τοὺς ἄλλους Ἕλληνας.

Traduzione

a

Basileus Tolemeo
(f.) del basileus Tolemeo,
macedone.

b

Tolemeo (f.) del basileus
Tolemeo, macedone.

c

Basilissa B[er]en[ice]
(f.) del basileus Maga,
macedone.

d

Ba[si]lissa [Ars]inoe
(f.) del basileus T[ol]emeo,
mace[d]one.

e

Basilissa [Be]renice
(f.) del basileus Tolemeo,
macedone.

f

[Lisimaco?] (f.) del basileus
[Tolemeo], macedone.

g

Ale[ssan]dro (f.) del basileus
Tolemeo, macedone.

h

Maga (f.) del basileus
Tolemeo, macedone.

i

Il koinon degli Etoli, per il valore e l'evergesia (dimostrata) verso l'ethn[os] e gli altri Greci.

Commento

All'interno del santuario di Apollo nell'etolica Termò, sul lato N della stoà orientale, restano ancora le tracce delle fondazioni di una base di età ellenistica, su cui faceva bella mostra di sé un gruppo di statue bronzee oggi perdute: come annuncia l'iscrizione incisa a cavallo dei quattro blocchi conservati, si tratta di una dedica da parte del *koinon* degli Etoli, niente di cui stupirsi dato il contesto; ciò che invita a riflettere è il fatto che gli onorati identificati dalle didascalie delle statue siano i membri della famiglia reale d'Egitto.

Nonostante la maggior parte della letteratura lo consideri *tout court* un'edra, il monumento si configura come una base-edra a Π, la cui funzione onoraria era evidentemente la primaria.¹ Le iscrizioni dalla *a* alla *h*, distribuite lungo lo spigolo superiore della fronte dei blocchi superstiti, erano poste in corrispondenza delle statue che identificavano: un *basileus* Tolemeo; una *basilissa* Berenice; un altro Tolemeo; due altre *basilissai* Arsinoe e Berenice; un personaggio il cui nome s'è perso in lacuna; un Alessandro; un Maga.² Il titolo di *basileus* del primo dei due Tolemei e la presenza del secondo, di Arsinoe e di almeno una delle Berenici ha da sempre fatto pensare alle famiglia di Tolemeo III Evergete e della moglie Berenice II, arricchita però di due figli rispetto a quelli tramandati dalle fonti: oltre ai futuri Tolemeo IV Filopatore ed Arsinoe III si conoscevano infatti solo una principessa Berenice, dal famoso Decreto di Canopo, che ne registra la prematura scomparsa;³ e un principe Maga, ricordato da varie

1 Il monumento è un'edra già nel lemma di *IG IX.1².1*, 56: «lapides calcarii pertinentes ad exedram rectangulam» e così si trova definito già nel titolo di Bennett 2002; in Thüngen 1994, dedicato alla *frei stehende griechische Exedra*, la base giustamente non compare. Vd. l'inquadramento specifico nel recente Montel 2008, 79-80.

2 Vd. il disegno ricostruttivo in calce a questa scheda.

3 *OGIS* nr. 56, ll. 46-48: καὶ ἐπειδὴ τὴν ἐγ βασιλέως Πτολεμαίου | καὶ βασιλίσσης Βερενίκης, θεῶν Εὐεργετῶν, γεγεννημένην θυγατέρα καὶ ὀνομασθεῖσαν Βερενίκην, ἣ καὶ βασιλίσα εὐθέως ἀπεδείχθη, συνέβη ταύτην παρθένον | οὐσαν ἐξαίφνης μετελθεῖν εἰς τὸν ἀέραν κόσμον «e poiché è accaduto che quella ch'era stata la figlia del re Tolemeo e della regina Berenice, Dèi Evergeti, e che pure era stata chiamata Berenice, subito indicata *tout court* come principessa, ancora *parthenos* ritornasse inaspettatamente al cielo...». Il Decreto di Canopo è una iscrizione bilingue in tre scritture - geroglifico, demotico, greco - e insieme alla più famosa Stele di Rosetta (Tolemeo V) e al Decreto di Menfi (Tolemeo IV) si è rivelata cruciale per la decifrazione della scrittura geroglifica; per un inquadramento vd. Pfeiffer 2004; cfr. anche Manning 2003, 68 e nota 20 e Clayman 2014, 166-168. Datato al 238 a.C. (l. 1: βασιλεύοντος Πτολεμαίου τοῦ Πτολεμαίου καὶ Ἀρσινόης, θεῶν Ἀδελφῶν, ἔτους ἐνάτου «nel nono anno del regno di Tolemeo, figlio di Tolemeo ed Arsinoe, Dèi Fratelli»), il testo dimostra l'attenzione di Tolemeo III e della moglie Berenice per la gestione templare, che evidentemente i sovrani volevano incorporare nella struttura dello stato, su cui vd. Hölbl 2001, 77-123. Fra le varie cose, vi si stabilisce anche una riforma del calendario, al fine di regolamentare le festività: una riforma che tuttavia non ebbe seguito, salvo essere riproposta più o meno identica ai

fonti.⁴ Ad essi si aggiungono qui un altrimenti ignoto Ale[ssan]dro, il cui nome ovviamente si spiega per motivi dinastici;⁵ e il principe dell'iscrizione *f*, il cui nome è andato perduto e che propongo tentativamente di integrare come [Lisimaco?] sulla scorta di altri studiosi, cosa abbastanza plausibile dato che così si chiamavano il nonno materno e il fratello di Tolemeo III;⁶ ma l'identificazione, va detto, è *sub iudice*.⁷

Come si vede nel disegno ricostruttivo, tre dei blocchi anteriori della base sono andati perduti, e se è possibile che a II e VI – interni – non corrispondessero altre statue, che insieme alle didascalie sarebbero state necessariamente defilate, è più che probabile che VII fosse iscritto come

tempi di Augusto: *status quaestionis* nella pagina internet di C.J. Bennett, *Egyptian Dates*, http://www.tyndalehouse.com/egypt/ptolemies/chron/egyptian/chron_lnk_canopus.htm.

4 Plb. 15.25.1-2: [1] ὅτι Σωσίβιος ὁ ψευδεπίτροπος Πτολεμαίου ἐδόκει γεγόνενα σκεῦος ἀγχίνου καὶ πολυχρόνιον, ἔτι δὲ κακοποιὸν ἐν βασιλείᾳ, [2] καὶ πρῶτῳ μὲν ἀρτῦσαι φόνον Λυσιμάχῳ, ὃς ἦν υἱὸς Ἀρσινόης τῆς Λυσιμάχου καὶ Πτολεμαίου, δευτέρῳ δὲ Μάγᾳ τῷ Πτολεμαίου καὶ Βερενίκης τῆς Μάγα, τρίτῃ δὲ Βερενίκη τῇ Πτολεμαίου μητρὶ τοῦ Φιλοπάτορος, τετάρτῳ Κλεομένει τῷ Σπαρτιάτῃ, πέμπτῃ θυγατρὶ Βερενίκης Ἀρσινόῃ «[1] Sosibio, sedicente tutore di Tolemeo, fu senz'altro ingegnoso e seppe rimanere in auge parecchio tempo, durante il quale tuttavia molto nocque alla monarchia. [2] Per prima cosa organizzò l'omicidio di Lisimaco, il figlio di Arsinoe (la figlia di Lisimaco) e di Tolemeo; in seconda battuta eliminò Maga, il figlio di Tolemeo e Berenice (la figlia di Maga); terza nella lista fu eliminata Berenice, la madre di Tolemeo Filopatore; il quarto fu Cleomene di Sparta; quinta la figlia di Berenice Arsinoe...»; Plut. *Cleom.* 33.3: δεδιῶς γὰρ Μάγαν τὸν ἀδελφὸν Πτολεμαῖος, ὡς ἰσχύοντα διὰ τῆς μητρὸς ἐν τῷ στρατιωτικῷ... «Tolemeo infatti temeva il fratello Maga, convinto com'era che quello avesse un gran seguito fra i soldati per via della madre...». Secondo *pHaun* 6, ll. 28-30, Maga fu inviato in Asia Minore, forse dopo la morte di un re Seleuco: Μάγας | τοῦτον ὁ πατήρ ζῶν ἔτι με(ε)ῖ(α) τὸ Σέλευκον αἰτ[ι] | φδυν[...]. ἔπεμψεν εἰς Ἀσίαν ἐπιθησαμ[ι] «Maga | ... questi il padre ancor vivo... dopo Seleuco... | inviato in Asia...»; cfr. le annotazioni di Bennett, *Magas* nota 3, con bibliografia. Lo stesso *pHaun* 6, ll. 31-32 sembrerebbe fare riferimento all'assassinio di Maga da parte dell'etolo Teodoto: ἐπρα[...]. ὁ ἀποθανόντος δὲ τοῦ πατρὸς ἀπό[λω]λεν αὐτὸν Αἰτωλὸς Θεόδοτος ἐν βαλαν[ι]ο[ι]ς | Πτολεμα[ι]ου «...morto il pad[re... | lo [uc]cise l'etolo Teodoto nei bagni | [di] Tolemeo...»; vd. le osservazioni in merito di C.J. Bennett alla nota 4 di http://www.tyndalehouse.com/egypt/ptolemies/magas_ii.htm, con bibliografia. Il testo di *pHaun* 6, un papiro di II sec. d.C. che parrebbe contenere una serie di piccole biografie di membri della dinastia lagide, si trova in Schwartz 1978, 95-100, da cui cito tenendo conto delle riletture di Bülow-Jacobsen 1979, 91-100; riflessioni e commenti in Schwartz 1978; Oikonomides 1978; Will 1979, 237-238; Habicht 1980; Oikonomides 1984; Hammond, Griffith, Walbank 1988, 588-589 nr. c; più recentemente Tunny 2000, 83-92; cfr. D'Agostini 2013, 88-89 nota 289.

5 Cfr. Bennett 2002, 143: «Alexander, the third son, bears the name of the founder of Greek rule in Egypt».

6 A.J. Reinach in *BE* 1907, (p.) 48 pensava però al fratello del re, donde le critiche mosse in genere all'integrazione; cfr. Bennett 2002, 144. Sulle problematiche relative ai due Lisimachi in rapporto alle vicende politiche dell'Egitto tolemaico vd. Tunny 2000, con bibliografia; Huss 2001, 264-265, 307, 383.

7 Non è sfavorevole all'identificazione anche Bennett 2002, 144; Oikonomidis 1956-1957 pensava piuttosto ad un altro [Tolemeo], ma vd. *contra* già Fraser 1959, 94 nr. 33 e Huss 1975, 316-317.

il corrispondente I:⁸ è stato immaginato che al sovrano d'Egitto a sinistra potessero fare da contraltare a destra Apollo, o la figlia Berenice prematuramente scomparsa nel 238 a.C. e già deificata (con la conseguenza che la Berenice del testo e sarebbe necessariamente un'altra figlia omonima), o Tolemeo I, ma si tratta di congetture basate su una assenza.⁹ Al di là delle identificazioni specifiche, in ogni caso, la rappresentazione della famiglia reale nel suo complesso serviva evidentemente lo scopo di evocare l'importanza della continuità dinastica;¹⁰ risulta perciò ancora più eclatante che non solo il contesto del monumento sia il santuario apollineo di quella che viene definita la 'capitale federale' del *koinon* etolico, ma che la dedica sia stata fatta dallo stesso *koinon*, «per il valore e l'evergesia (dimostrata) verso l'*ethn[os]* e gli altri Greci».

La disposizione dei testi sulla pietra permette alcune osservazioni: (1) subito dopo il re Tolemeo III Evergete e prima della regina Berenice si trovava la statua dell'erede al trono, Tolemeo IV Filopatore,¹¹ la cui collocazione esprimeva probabilmente proprio la successione designata;¹² (2) di seguito, gli altri figli erano forse presentati in ordine di nascita, anche se il dibattito al riguardo non può dirsi concluso e non si può escludere a priori la possibilità ch'essi fossero semplicemente presentati divisi per sesso o anche dal più giovane al più vecchio;¹³ (3) ancora, tutti i Tolemei – donne comprese – sono presentati come Macedoni,¹⁴ ciò che forse sarebbe un dato scontato nel contesto della propaganda della dinastia ai suoi esordi ma risulta particolarmente significativo a questa data e in quest'area, perché suggerisce che dopo un secolo non era venuto meno il bisogno di ribadire la legittimità del potere lagide;¹⁵ (4) infine, si conferma l'uso tipico della

8 Così già Rhomaïos *ap.* Klaffenbach, *IG*.

9 Apollo: Weinreich *ap.* Klaffenbach, *IG*; Berenice: Rhomaïos *ap.* Klaffenbach, *IG*; Tolemeo I: ancora Weinreich; cfr. anche Bennett 2002, 142.

10 Vd. in merito Kosmetatou 2004a, con bibliografia; cfr. Kosmetatou 2004b, 33.

11 Su quest'ultimo *Kultname* vd. Huss 2001, 383-384.

12 In questo senso vd. Buraselis 2005, 99-100; cfr. anche Müller 2009, 106.

13 Favorevole all'ordine di nascita è Bennett 2002, cfr. Lucherini 2015, 2; la semplice divisione per sesso è sostenuta da Blum 1915, 20; mentre Oikonomidis 1956-1957 e Huss 1975 pensano a un ordine per età decrescente. Su tutta la questione cfr. Bennett 2002, 143-144; Kosmetatou 2002.

14 L'etnico femminile è qui Μακρέτα, che nei testi epigrafici è normalmente attestato alternativamente a Μακρέτις: vd. Tataki, *Macedonians Abroad*, 29 e *passim* il catalogo epigrafico.

15 L'uso dell'etnico 'Macedone' da parte dei Lagidi è attestato già a partire da Tolemeo I Sotere ed è una costante della propaganda tolemaica: Bearzot 1992; cfr. Kosmetatou 2004b, 25 e 28; Clayman 2014, 139. La medesima prassi si ritrova puntualmente nella produzione epigrammatica del poeta Posidippo di Pella al servizio dei sovrani d'Egitto: Thompson 2005; cfr. Clayman 2014, 153.

«early Ptolemaic commemoration»¹⁶ di usare il titolo di *basilissa*, oltre che per la regina consorte, anche per le donne non sposate della famiglia reale, dunque col significato di *parthenoi*:¹⁷ una visibilità di rango che, se da un lato risponde senz'altro a preoccupazioni di successione,¹⁸ dall'altro (forse conseguentemente) ben si attaglia al posto occupato dalle principesse nella propaganda tolemaica e suggerisce suggestive consonanze con la posizione di spicco che proprio in Etolia – e più in generale nella Grecia del nord-ovest – ricopriva la donna.¹⁹

La questione cronologica non è di secondaria importanza, nella comprensione di un monumento che parla di un'intesa più che cordiale fra Tolemeo III e il *koinon* degli Etoli. Le datazioni proposte per la base l'hanno collocata di preferenza nell'ultimo periodo di regno del sovrano d'Egitto: subito prima o subito dopo la fine della Guerra Demetriaca degli anni Trenta;²⁰ ovvero negli anni Venti, quando il *pHaun*. 6 sembra porre una formale *symmachia* etolo-tolemaica contro Antigono Dosone;²¹ e tuttavia la morte della principessa Berenice nel febbraio del 238 a.C., di cui sappiamo dal Decreto di Canopo, suggerisce forse di datare la base – o quanto meno la sua commissione – a *prima* di quella data, sempre che si debba escludere per la principessa una raffigurazione *post mortem*.²² Il confronto

16 Kosmetatou 2004b, 21; cfr. già Bevan 1927, 211 nota 1.

17 Kosmetatou 2002, 106 nota 8; così già negli epigrammi di Posidippo, cfr. Thompson 2005, part. 275-276. Vd. il recente Savalli-Lestrade 2015 sul ruolo nodale delle *basilissai* di età ellenistica all'interno dell'*oikos* del re.

18 Di qui, io credo, l'inadeguatezza di fondo della teoria di Schlegelmilch 2009, 231, secondo il quale tutte le donne della casa reale erano *basilissai* in quanto «zukünftige Mütter legitimer Thronfolger (als Königsgemahlinnen)»: come mai allora non troviamo espresso il titolo anche per i figli maschi (tra i quali il futuro Tolemeo IV), che lo Schlegelmilch vede tutti come «Thronfolger *in spe* (als Horusknaben)»?

19 Sulla presenza delle *basilissai* nella produzione del poeta Posidippo, figura di spicco nella propaganda tolemaica, vd. anche Criscuolo 2003; come efficacemente chiosa Stephens 2004, 68: «the overall focus is the empire of the Ptolemies, exemplified not by the male members of the line, but their queens». Sul particolare ruolo della donna nella Grecia nord-occidentale cfr. Antonetti 2010, 321-325, con bibliografia.

20 Reinach in *BE* 1907; Huss 1975; Urban 1979, 64 nota 302; cfr. Huss 2001, 358-359; Grabowski 2012, 92.

21 *pHaun*. 6, l. 18:] συνεμάχησεν Αἰτ<ω>λοῖς εἰς τὸν πρὸς Ἀντίγονον πόλεμον? «...strinse formale alleanza con gli Etoli ai fini della [guerra?] contro Antigo[no?...]». Schwartz 1978; Habicht 1980; Habicht 1982, 111 nota 148; Beyer-Rothhoff 1993, 66 nota 143; Habicht 1997, 177; Hölbl 2001, 52; Huss 2001, 359-360; Scherberich 2009, 30-31; Clayman 2014, 138 e 217 nota 83; Volkmann 1959, 1673 pensava specificamente all'anno 225/4 a.C., e al periodo della Guerra Cleomenica guardavano anche Will 1966, 343-345 e il Moretti, *ad* Moretti, *ISE* II, 86, (p.) 45.

22 La possibilità è infatti esclusa da Bennett 2002, 142, il quale anzi si spinge a indicare come probabile per la dedica il biennio 239-238 in base ad alcune espressioni di *OGIS* 56, che sono state «regarded as being appropriate for an infant»; ma Bevan 1927, 211 nota 2,

con un'altra base etolo-tolemaica rinvenuta a Delfi,²³ dedicata questa volta da un singolo etolo, «(f. di?) Lamios», alla famiglia di Tolemeo III e delle cui iscrizioni restano i lacerti di tre didascalie e della dedica,²⁴ è servito a C.J. Bennet a corroborare la propria datazione ai primi anni Trenta di entrambi i monumenti e la collocazione dei membri della famiglia reale secondo la data di nascita:²⁵ ma un successivo contributo di E. Kosmetatou ha sottolineato che le supposte somiglianze fra le due basi – a partire dalla forma²⁶ – si reggono su integrazioni e proposte *exempli gratia* di R. Flacelière in *F.Delphes*, ciò che rende(rebbe) d'un colpo la ricostruzione del Bennett meno solida di quanto egli sostenga.²⁷ Nel tentativo di venire a capo della fondamentale, innegabile disomogeneità delle due basi, A. Chanotis ha suggerito che la base delfica possa essere stata ispirata da – e *dunque successiva a* – quella termia, ciò che permetterebbe di conciliare una datazione di quella anteriore alla morte di Berenice con una datazione di questa successiva alla morte e divinizzazione della principessa;²⁸ in direzione opposta si è mossa invece L. Criscuolo, che data la base di Lamio su base paleografica piuttosto alla prima metà del III secolo.²⁹ Re-

che il Bennett citerebbe a supporto, in realtà nega questa possibilità in base al confronto con un tipo di *oinochoe* sulla quale la medesima Berenice ha le fattezze di una donna con cornucopia nell'atto di offrire libagioni agli Dèi Evergeti: Strack 1897, 235 nr. 48 e Strack 1906, 139 nr. 2; Bernand, *Confins libyques* 1022; Kotsidu, *Ehrungen* 265. La scena è corredata dall'iscrizione: Θεῶν Εὐεργετῶν | βασιλίσσης Βερενίκης ἀγαθῆς τύχης e da altri è stata piuttosto interpretata come la raffigurazione di Berenice II e non della figlia: Pfeiffer 2008, 53 e Abb. 9, con bibliografia.

23 *F.Delphes* III 4, 233, da correggere con Kosmetatou 2002 (vd. nota seguente).

24 I testi sono stati recentemente ripubblicati da Kosmetatou 2002, 104-105, da cui cito: I βασιλίσσαν Ἀρ[σινόη]ν βα[σιλέ]ως Πτολεμαίου | καὶ βασιλίσσης [Βερενί]κης «principessa Ar[sinoe, f. del] r[e] Tolemeo | e della regina [Bereni]ce»; II [Λυσίμαχον? βασι]λέως Πτ[ολεμ]αίου | καὶ βασιλί]σσης [Βερε]νί[κης] «[Lisimaco?, f. del] re [T]ole[m]eo | e della regi]na [Bere]ni[ce]»; III βα[σιλίσσαν Βερενί]κην βασι]λέως Πτολε[μαίου] | καὶ β[ασιλίσσης Βερενί]κης «pr[incipessa Berenice, f. del r]e Tole[m]eo | e [della] r[egina Berenice]». L'iscrizione di dedica è così ricostruita dalla studiosa: Λαμίο[υ] Ο[υ] - - ἄ]ρετι[α]ς ἔνεκεν καὶ εὐεργεσίας τᾶς εἰς αὐτὸν καὶ κοινὸν τῶν Ἀ]ιτωλῶν [Ἀπόλ]λωνι [Πυθί]ωι «...di Lamio[s... per il v]alo[r]e la benevolenza (dimostrata) nei confronti suoi e del *koinon* degli E]toli [ad Apol]lo [Pizio (dedicò)]». cfr. *SEG* LII, 524.

25 Bennett 2002, 144-145; cfr. *supra*, nota 13.

26 Probabilmente *non* a Π, come invece sostenuto dal Bennett: vd. anche Montel 2008, 80-81 nota 203.

27 Kosmetatou 2002; ma cfr. la risposta alle obiezioni della Kosmetatou pubblicate online dal Bennett in calce alla lunga nota 3 di http://www.tyndalehouse.com/egypt/ptolemies/magas_ii.htm.

28 *SEG* LII, 524 nota 1.

29 Criscuolo 2003, 323. Secondo l'A. la scrittura è «molto simile» a quella delle basi di Ergofilo, *F.Delphes* III 4, 222 e 226; il Flacelière, seguito da Jacquemin 1985, 31-32, riconosceva invece nella scrittura della base di Lamio *F.Delphes* III 4, 233 indizi abbastanza

centemente T. Grabowski ha giustamente fatto notare che dal punto di vista del *koinon* avrebbe avuto più senso celebrare le benemerenzze lagidi nei confronti dell'*ethnos* a seguito d'una vittoria come quella su Demetrio che come quella su Dosone, che rappresentava piuttosto una sconfitta:³⁰ dopotutto a pace fatta l'Etolia si era trovata comunque priva della Tessaglia, riconquistata da Dosone non appena salito al trono.³¹ E tuttavia non si può escludere che la base di Termo sia (ben) più tarda del 238 a.C., e non solo per le (legittime) obiezioni di L. Criscuolo al ritmo «preoccupante» con cui, secondo il Bennett, Berenice II avrebbe dovuto generare la prole di Tolemeo III fra il matrimonio nei primi anni Quaranta e la morte della principessa.³²

Nell'impossibilità di stabilire con certezza la datazione di questo monumento del *koinon* – come, peraltro, di quelli analoghi eretti a Delfi dai due etoli, (il f. di) Lamio e Sosippo – resta il dato di un legame forte dell'Etolia con la casa dei discendenti di Lago, da collocarsi fra Guerra Demetriaca e Guerra Cleomenica: a seguire di poco, dunque, il periodo in cui vanno probabilmente collocate le rifondazioni in territorio etolico della piccola *kome* di Conopa / Arsinoe(ia)³³ e della *polis* di Tolemaide (che però potreb-

certi per una datazione alla seconda metà del III secolo, al tempo di Tolemeo III; la scrittura della base dell'etolo Sosippo *F.Delphes* III 4, 234, sempre per dei Tolemei, potrebbe però riferirsi anche a Tolemeo II o IV: cfr. Cohen 1995, 119 nota 3; Criscuolo 2003, 323 e nota 55.

30 Grabowski 2012, 92.

31 Così Iust. 28.3.14: *Commemorat deinde beneficia sua: ut defectionem sociorum vindicaverit, ut Dardanos Thessalosque exultantes morte Demetrii regis conpescuerit, ut denique dignitatem Macedonum non solum defenderit, verum et auxerit* «(Antigono) enumerò dunque le sue proprie benemerenzze: come avesse punito la defezione degli alleati, come avesse represso i Dardani e i Tessali, che morto il re Demetrio avevano rialzato la testa, come infine non solo avesse difeso il buon nome dei Macedoni, ma anzi lo avesse accresciuto».

32 Criscuolo 2003, 325 nota 65; ma cfr. le risposte pubblicate online da C. Bennett alla nota 10 di http://www.tyndalehouse.com/egypt/ptolemies/berenice_ii_fr.htm e in coda alla nota 3 di http://www.tyndalehouse.com/egypt/ptolemies/magas_ii.htm.

33 Chiamata Arsinoe(ia) in onore della consorte di Tolemeo II, come dice esplicitamente Strabo 10.2.22: κατὰ δὲ τὴν Αἰτωλίαν ἦν Ὀλενος, ἧς ἐν τῷ Αἰτωλικῷ καταλόγῳ μέμνηται Ὅμηρος, ἴχνη δ' αὐτῆς λείπεται μόνον ἐγγὺς τῆς Πλευρώνος ὑπὸ τῷ Ἀρακύνθῳ· ἦν δὲ καὶ Λυσιμάχεια πλησίον, ἠφανισμένη καὶ αὐτή, κειμένη πρὸς τῇ λίμνῃ τῇ νῦν μὲν Λυσιμαχία πρότερον δ' Ὑδρα, μεταξύ Πλευρώνος καὶ Ἀρσινόης πόλεως, ἡ κώμη μὲν ἦν πρότερον καλουμένη Κωνώπια, κτίσμα δ' ὑπῆρξεν Ἀρσινόης τῆς Πτολεμαίου τοῦ δευτέρου γυναικὸς ἅμα καὶ ἀδελφῆς, εὐφυῶς ἐπικειμένη πρὸς τῇ τοῦ Ἀχελώου διαβάσει... «Oleno si trovava in Etolia, come ricorda Omero nella sezione etolica del *Catalogo*, anche se ne restano solo delle tracce vicino a Pleurone, alle pendici dell'Aracinto. Lì vicino sorgeva anche Lisimachia, che pure è scomparsa, e che era situata presso il lago che oggi si chiama Lisimachia e che un tempo era il lago d'Idra, fra Pleurone e la città di Arsinoe: quest'ultima – posta felicemente sul guado dell'Acheloo – un tempo era un villaggio chiamato Conopa, cui diede statuto di *polis* per la prima volta Arsinoe, la moglie e sorella di Tolemeo II»; cfr. Cohen 1995, 109-110; Mueller 2006, 57; *contra* Lefèvre 2012, 9, che non accoglie il dettato straboniano e pensa piuttosto che al tempo della metonomasia Arsinoe fosse ancora moglie del diadoco Lisimaco.

be anche essere contemporanea),³⁴ il cui status apparente di «fondazioni dinastiche» in pieno territorio etolico era evidentemente funzionale alla politica di alleanze del *koinon* di III sec., come dimostrano le altre metonomasie attestate.³⁵

Immagini

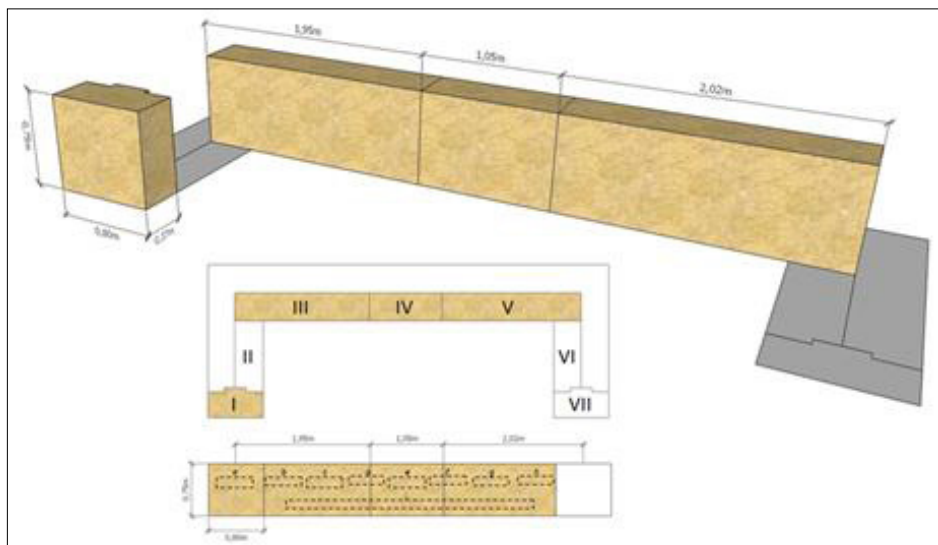


Immagine 1. Base-esedra dei Tolemei (elaborazione 3D di E. Cavalli)

34 Su Tolemaide etolica vd. Cohen 1995, 118-119 e Mueller 2006, 57-58; Lefebvre 2012, 9 preferisce datare la metonomasia alla fine del III sec. a.C., «plus probablement du règne de Ptolémée Évergète, mort en 222, que de celui de Philopator, son fils», ma - forse a suggerire di rialzare la cronologia - «l'on peut légitimement se demander si le précédent arsinoéen n'a pas conditionné cette nouvelle métonomasié».

35 Cavalli 2015, 97-102.

Bibliografia

- BPap** = (1921-1966). *Bulletin papyrologique*. Sezione in *Revue des Études Grecques* (S. De Ricci 1921-1926; P. Collart 1932-1943; M. Hombert 1946-1966).
- EBGR** = (1991→). *Epigraphic Bulletin for Greek Religion*. Sezione in *Kernos* (A. Chaniotis; with E. Stavrianopoulou in EBGR 1990-1991 and 1993/94-1996; I. Mylonopoulos in EBGR 1996-2005).
- IG IX.1².1** = Klaffenbach, G. (ed.) (1932). *Inscriptiones Graecae IX,1. Ed. II, Fasc. 1, Inscriptiones Aetoliae*. Berlin.
- ISE II** = Moretti, L. (1975). *Iscrizioni storiche ellenistiche II*. (numeri 71-132). Firenze.
- Jacquemin, Offrandes** = Jacquemin, A. (1999). *Offrandes monumentales à Delphes (BEFAR 304)*. Paris.
- Kotsidu, Ehrungen** = Kotsidu, H. (2000). Τιμή και δόξα. Ehrungen hellenistischer Herrscher im griechischen Mutterland und in Kleinasien unter besonderer Berücksichtigung der archäologischen Denkmäler. Berlin.
- Tataki, Macedonians Abroad** = Tataki, A.B. (1998). *Macedonians Abroad. A Contribution to the Prosopography of Ancient Macedonia*. Athens. Meletemata 26.
- Antonetti, C. (2010). «I diversi aspetti di una koine socio-culturale nella Grecia nord-occidentale di epoca ellenistica». Antonetti, C. (a cura di), *Lo spazio ionico e le comunità della Grecia nord-occidentale. Territorio, società, istituzioni*. Pisa, 301-326. Diabaseis 1.
- Bearzot, C. (1992). «Πτολεμαῖος Μακεδών. Sentimento nazionale macedone e contrapposizioni etniche all'inizio del regno tolemaico». Sordi, M. (a cura di), *Autocoscienza e rappresentazione dei popoli nell'antichità*. Bologna, 39-53.
- Bennett, C.J. (2002). «The Children of Ptolemy III and the Date of the Exedra of Thermos». *ZPE*, 138, 141-145.
- Bevan, E.R. (1927). *The House of Ptolemy. A History of Egypt under the Ptolemaic Dynasty*. London.
- Beyer-Rothhoff, B. (1993). *Untersuchungen zur Aussenpolitik Ptolemaios' III*. Bonn. Habelts Dissertationsdrucke, Reihe Alte Geschichte 37.
- Blum, G. (1915). «Princes hellénistiques: Ptolémée IV Philopator, Ptolémée VI Philométor, Antiochos VIII (?) Grypos». *BCH*, 39, 17-32.
- Brunelle-Schulte-Vieting, E. (1976). *Die Bildnisse der Ptolemäerinnen* [Dissertation]. Frankfurt, Goethe Universität.
- von Bülow-Jacobsen, A. (1979). «P. Haun. 6. An Inspection of the Original». *ZPE*, 36, 91-100.
- Buraselis, K. (2005). «Kronprinzentum und Realpolitik. Bemerkungen zur Thronanwartschaft, Mitregentschaft und Thronfolge unter den ersten

- vier Ptolemäern». Troncoso, V.A. (ed.), *Διάδοχος τῆς βασιλείας. La Figura del Sucesor en la Realeza Helenística*, 91-102. Gerión Anejos 9.
- Clayman, D.L. (2014). *Berenice II and the Golden Age of Ptolemaic Egypt*. New York; Oxford.
- Cohen, G.M. (1995). *The Hellenistic Settlements in Europe, the Islands, and Asia Minor*. Berkeley. Hellenistic culture and society 17.
- Criscuolo, L. (2003). «Agoni e politica alla corte di Alessandria. Riflessioni su alcuni epigrammi di Posidippo». *Chiron*, 33, 311-333.
- D'Agostini, M. (2013). *Da Laodice I a Laodice III: l'orizzonte politico delle regine seleucidì* [Tesi di dottorato]. Bologna, Università degli Studi di Bologna.
- Du Quesnay, I.; Woodman, T. (eds.) (2012), *Catullus. Poems, Books, Reader*. Cambridge.
- Fantuzzi, M. (2005). «Posidippus at Court: The Contribution of the Ἰππικά of P. Mil. Vogl. VIII 309 to the Ideology of Ptolemaic Kingship». Gutzwiller, K. (ed.), *The New Posidippus. A Hellenistic Poetry Book*. Oxford, 249-268.
- Fraser, P.M. (1959). «Bibliography: Graeco-Roman Egypt. Greek Inscriptions (1958)». *JEA*, 45, 88-97.
- Gorrini, M.E. (2008). «Familiengruppe con Arsinoe III Philopator». *NAC*, 37, 163-190.
- Grabowski, T. (2012). «The Ptolemies Versus the Achaean and Aetolian Leagues in the 250s-220s BC». *Electrum*, 19, 83-97.
- Habicht, C. (1980). «Bemerkungen zum P. Haun. 6». *ZPE*, 39, 1-5.
- Hammond, N.G.L.; Walbank, F.W. (1988). *A History of Macedonia*, vol. 3, 336-167 B.C. Oxford.
- Herklotz, F. (2007). *Prinzeps und Pharaos. Der Kult des Augustus in Ägypten*. Frankfurt.
- Hintzen-Bohlen, B. (1990). «Die Familiengruppe - ein Mittel zur Selbstdarstellung hellenistischer Herrscher». *JDAI*, 105, 129-154.
- Hölbl, G. (2001). *A History of the Ptolemaic Empire*. Abingdon. Trans. of: *Geschichte des Ptolemäerreiches*. Darmstadt, 1994.
- Huss, W. (1975). «Die zu Ehren Ptolemaios' III. und seiner Familie errichtete Statuengruppe von Thermos (IG IX I, 1², 56)». *CE*, 50, 312-320.
- Huss, W. (2001). *Ägypten in hellenistischer Zeit 332-30 v. Chr.* München.
- Kosmetatou, E. (2002). «Remarks on a Delphic Ptolemaic Dynastic Group Monument». *Tyche*, 18, 103-111.
- Kosmetatou, E. (2004). «Constructing Legitimacy. The Ptolemaic Familiengruppe as a Means of Self-Definition in Posidippus' Hippika». Acosta-Hughes, B.; Kosmetatou, E.; Baumbach, M. (eds.), *Labored in Papyrus Leaves. Perspectives on an Epigram Collection attributed to Posidippus*, 225-246. Cambridge MA.

- Kosmetatou, E. (2004). «Bilistiche and the Quasi-Institutional Status of Ptolemaic Royal Mistress». APF, 18-36.
- Lefebvre, L. (2012). «Les Arsinoé de la Grèce continentale et insulaire au IIIe siècle av. J.-C. Un exemple de Métonomasie». ENIM 5, 7-18. http://www.enim-egyptologie.fr/revue/2012/2/Lefebvre_ENIM5_p7-18.pdf.
- Manning, J.G. (2003). *Land and Power in Ptolemaic Egypt: The Structure of Land Tenure 332-30 BCE*. Cambridge.
- Montel, S. (2008). *Recherches sur la présentation architecturale des groupes sculptés en Grèce antique*, vol. 1, Texte [Thèse de doctorat]. Paris, Université de Paris X-Nanterre.
- Mueller, K. (2006). *Settlements of the Ptolemies. City Foundations and New Settlement in the Hellenistic World*. Leuven. *Studia hellenistica* 43.
- Müller, S. (2009). *Das hellenistische Königspaar in der medialen Repräsentation. Ptolemaios II. und Arsinoe II.* Berlin; New York. *Beiträge zur Altertumskunde* 263.
- Oikonomides, A.N. (1956-1957). Τίς διεδέχθη τὸν Πτολεμαῖον Ι΄; Ἡ ἱστορικὴ σημασία τῶν ἐπιγραφῶν τῆς ἐν Θέρμῳ ἐξέδρας τῶν Αἰτωλῶν (IG, IX, I², 56). *Polemon*, 6, 7-16.
- Oikonomides, A.N. (1978). «P. Haun. 6 and Euxenos the Athenian Eponymous of 222/1 B.C.». *ZPE*, 32, 85-86.
- Oikonomides, A.N. (1984). «The Death of Ptolemy 'the Son' at Ephesos and P. Bouriant 6». *ZPE*, 56, 148-150.
- Pfeiffer, S. (2004). *Das Dekret von Kanopos (238 v. Chr.). Kommentar und historische Auswertung eines dreisprachigen Synodaldekretes der ägyptischen Priester zu Ehren Ptolemaios' III. und seiner Familie*. München; Leipzig. *Archiv für Papyrusforschung und verwandte Gebiete, Beiheft* 18.
- Pfeiffer, S. (2008). *Herrscher- und Dynastiekulte im Ptolemäerreich. Systematik und Einordnung der Kultformen*. München. *Münchener Beiträge zur Papyrusforschung und antiken Rechtsgeschichte* 98.
- Savalli-Lestrade, I. (2015). «Les adieux à la βασίλισσα. Mise en scène et mise en intrigue de la mort des femmes royales dans le monde hellénistique». *Chiron*, 45, 187-219.
- Schalles, H.-J. (1985). *Untersuchungen zur Kulturpolitik der pergamenischen Herrscher im 3. Jahrhundert v. Chr.* Tübingen. *Istanbuler Forschung* 36.
- Scherberich, K. (2009). «Zur Griechenlandpolitik Ptolemaios' III». Eckholdt, J.-F.; Sigismund, M.; Sigismund, S. (Hrsgg.), *Geschehen und Gedächtnis. Die hellenistische Welt und ihre Wirkung*. Berlin, 25-44.
- Schlegelmilch, S. (2009). *Bürger, Gott und Götterschützing. Kinderbilder der hellenistischen Kunst und Literatur*. Berlin; New York. *Beiträge zur Altertumskunde* 268.
- Schmidt-Dounas, B. (1989). «Bemerkungen zur Errichtung von Königsstatuen hellenistischer Zeit». *Egnatia*, 1, 101-127.

- Scholten, J.B. (2000). *The Politics of Plunder: Aitolians and their Koinon in the Early Hellenistic Era, 279-217 B.C.* Berkeley; Los Angeles; London. Hellenistic culture and society 24.
- Schwartz, J. (1978). «Athènes et l'Étolie dans la politique lagide (à la lumière du Pap. Haun. 6)». ZPE, 30, 95-100.
- Sotiriadis, G. (1905). «Ἀνασκαφαὶ ἐν Θέρμῳ». AEph, 55-100.
- Stephens, S. (2004). «Posidippus' Poetry Book: Where Macedon Meets Egypt». Harris, W.V.; Ruffini, G. (eds.), *Ancient Alexandria: between Egypt and Greece*, 63-86. Leiden; Boston. Columbia Studies in the Classical Tradition 26.
- Strack, M.L. (1897). *Die Dynastie der Ptolemäer*. Berlin.
- Strack, M.L. (1906). «Inschriften aus ptolemäischer Zeit. III». APF, 3, 126-139.
- Thompson, D.J. (2005). «Posidippus, Poet of the Ptolemies». Gutzwiller, K. (ed.), *The New Posidippus. A Hellenistic Poetry Book*. Oxford, 269-283.
- von Thüngen, S.F. (1994). *Die frei stehende griechische Exedra*. Mainz.
- Tunny, J.A. (2000). «Ptolemy 'the Son' Reconsidered: Are there too Many Ptolemies?». ZPE, 131, 83-92.
- Urban, R. (1979). *Wachstum und Krise des Achaischen Bundes. Quellenstudien zur Entwicklung des Bundes von 280 bis 222 v. Chr.* Wiesbaden. Historia Einzelschriften 35.
- Will, É. (1979). *Histoire politique du monde hellénistique, 323-30 av. J.-C., I: De la mort d'Alexandre aux avènements d'Antiochos III et de Philippe V*. 2^e éd. Nancy.